Lazio, 20 mila euro per i buu razzisti
Dal pugno di ferro alla gommapiuma


La curva della Lazio durante il derby di Roma

Tolleranza zero. Anzi, 20 mila. Quanti sono gli euro inflitti alla Lazio per i «buu» razzisti che hanno accompagnato il derby di Juan.[...]

L'episodio dell'Olimpico romano rientra nell'ipotesi che configura la sospensione della partita e, come estrema conseguenza, l'assegnazione della sconfitta a tavolino per la squadra i cui tifosi hanno mantenuto il comportamento razzista. I «buu» erano nitidi ogni volta che Juan toccava il pallone e c'era tutta una curva dietro a quei cori. Non si poteva far finta di niente: infatti il brasiliano della Roma li ha sentiti e ha portato l'indice al naso, per dire di star zitti. In campo se ne sono accorti i giocatori, l'arbitro Bergonzi, sicuramente il responsabile dell'ordine pubblico. I calciatori almeno hanno avuto gesti di solidarietà. Gli altri hanno soltanto minacciato la sospensione della partita ma non se la sono sentita di attuarla. La tolleranza per gli intolleranti. Altro che lo "zero" annunciato per arginare un fenomeno che prospera come se niente fosse.

Il razzismo degli stadi non conosce la crisi. Basta scorrere settimanalmente le sanzioni del Giudice Sportivo. La Juve ha già pagato nella stagione in corso 4 multe da 10 mila euro ciascuna. L'Inter un mese e mezzo fa è stata condannata a 15 mila euro per i cori «non siamo napoletani» durante una partita con il Genoa. [...]La Lazio è recidiva, per quanto a Roma come in altre piazze, chi deve segnalare gli episodi sembri più distratto dei colleghi di Torino o Milano.

Non c'è limite di categoria. A Verona e Padova hanno quasi l'abbonamento, il Prato è stato punito per la discriminazione contro il Trapani, il Fano per una partita con l'Aprilia, al Foggia è successo l'anno scorso contro l'Atletico Roma. [...] «Se dovessero sospendere le partite ogni volta che si alza un coro non si giocherebbe più» ha detto Luis Enrique. Magari provandoci si potrebbe vedere l'effetto che fa: invece resta negli annali come un fatto unico la chiusura, due anni fa, di una curva juventina per i cori contro Balotelli. Se non c'è un modo per rimediare al razzismo, chi dovrebbe occuparsene almeno lo ammetta senza nascondersi dietro l'ipocrisia di annunciare il pugno di ferro quando ha un guanto di gommapiuma e si adatta volentieri a fare cassa.

MARCO ANSALDO 06/03/2012 adattato da: http://www3.lastampa.it/sport/sezioni/calcio/lstp/445159/